



IL NUOVO AGOSTINO

Presentato a Venezia il volume sui sei nuovi sermoni del santo, che espone (come non conoscevamo) che cos'è l'elemosina

L'elemosina va data a tutti. Cristiano o miscredente, empio o pio, sporco o pulito...: non c'è differenza che possa giustificare chi volge lo sguardo altrove quando qualcuno gli tende la mano per chiedere aiuto.

A sostenere che non si può fare distinzione quando si tratta dei bisogni elementari dell'uomo è una voce illustre. Molto illustre: Sant'Agostino. E la sua idea su che cosa sia l'elemosina non esce da un manuale di storia del pensiero cristiano, ma da un "torpore" di quasi 1600 anni.

La scoperta nel manoscritto. Il pensiero di Agostino sul tema è infatti riapparso grazie alla scoperta, fatta nel giugno del 2007, da una giovane ricercatrice, Isabella Schiller, che stava studiando un manoscritto del XII secolo conservato presso la biblioteca universitaria di Erfurt, in Germania. La Schiller si imbatté in sei sermoni agostiniani sino ad allora sconosciuti.

Oggi, dopo sei anni di studi e di verifiche, i Sermoni di Erfurt sono usciti in un volume pubblicato dalla casa editrice Marcianum Press. E' la prima stampa di questi testi con commento, introduzione e testo latino a fronte. Una prima mondiale, quindi, visto che finora ne è uscita solo, su una rivista, una traduzione in lingua spagnola.

A curare il testo, presentato venerdì 11 nella sacrestia della chiesa di Santo Stefano a Venezia, è Giovanni Catapano, docente di storia della filosofia medievale a Padova e grande esperto di Agostino. «Dei sei sermoni - spiega Catapano - tre riguardano l'elemosina, due dei martiri africani e uno la risurrezione dei morti. Ma i contenuti più originali, che apportano novità a quanto sappiamo del pensiero di Agostino, vengono dai sermoni sull'elemosina».

Le declinazioni per i preti? Ad Agostino non interessano. Il tema è trattato sotto più profili, compreso quello cui si accennava, per cui a tutti i richiedenti va dato un aiuto. «Ma di rilievo è il rapporto fra elemosina materiale ed elemosina spirituale. Quella materiale è il sostegno che i fedeli danno, dal punto di vista materiale, ai loro pastori; l'elemosina spirituale è invece la cura pastorale che i pastori danno nei confronti del loro gregge».

Questa distinzione era utilizzata da altri autori coevi per giustificare l'imposizione di decime e il sostegno materiale che i fedeli dovevano assicurare ai loro sacerdoti. Ma ad Agostino questa cosa interessa poco: «Quel che gli interessa è mostrare che l'elemento spirituale è più importante di quello materiale. E questo lo conduce a sostenere che in certi casi, in nome dell'assistenza spirituale, può essere giustificato sospendere l'assistenza materiale».

Prendete Ninive... Affermazione un po' paradossale, ma che si spiega pensando a quanto, secondo la Bibbia, accadde a Ninive, dove gli abitanti, ascoltando la predicazione del profeta Giona, bandiscono un digiuno - imposto anche ai loro figli, anche ai bambini - pur di salvare la città dalla distruzione. «Quindi i genitori non fecero assistenza materiale ai loro figli, ma lo fecero per il loro bene, perché grazie a quel digiuno Ninive si salvò, e i loro figli con essa».

La conclusione, sottolinea il docente, è chiara: «Chi ha un compito di responsabilità sull'altro - i genitori verso i figli, i docenti verso gli alunni, i governanti verso i cittadini... - può realizzare un'opera di misericordia anche sospendendo provvisoriamente una certa assistenza materiale, per consentire al prossimo di crescere come persona, secondo la giustizia e la rettitudine, così piacendo a Dio».

Agostino incoraggia i genitori: A volte il "no" fa bene. Ma altre considerazioni di attualità, che possono giovare del ritrovato pensiero di Agostino, si affacciano prontamente: «In una società pluri-etnica e pluri-religiosa come la nostra, si pone il problema di come gestire le risorse del pianeta. Quale criterio usare? Ovvero: chi assistiamo?, chi privilegiamo? Agostino suggerisce che c'è una dimensione minimale di sostegno che va garantita a tutti, per il solo fatto che ciascuno è uomo».

Non solo: la preminenza della carità spirituale su quella materiale c'entra con l'educazione dei figli e degli scolari: «A volte il non dare certe cose può essere l'atteggiamento giusto...».

Ma anche chi fa politica nel 2013 - conclude il prof. Catapano - ha buone ragioni per leg-



gere i Sermoni di Erfurt: «Non necessariamente - suggerisce il santo - il governante deve accontentare tutte le richieste del popolo; deve invece avere una visione globale del bene comune, per cui può essere necessario imporre sacrifici per salvaguardare il bene di tutti, che altrimenti non si realizzerebbe».

Giorgio Malvasi

Una trattazione completa, sotto vari punti di vista, dell'elemosina: è la novità che esce dalla scoperta di sei sermoni inediti di Sant'Agostino, oggi raccolti in un volume con testo latino e traduzione in italiano, presentato a Venezia venerdì 11

Il curatore del volume, Giovanni Catapano: «Dai sermoni un'indicazione attuale: chi governa deve avere una visione globale

cultura.

del bene comune, per cui può imporre sacrifici per salvaguardare il bene di tutti, che altrimenti non si realizzerebbe»



Giovanni Catapano (41 anni), docente a Padova, è il curatore del libro sui sermoni di Erfurt



Chi era Agostino

La fonte di larga parte del pensiero cristiano

Sant'Agostino nasce in Africa a Tagaste (oggi Algeria), il 13 novembre 354, da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortensio di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manicheismo. Risale al 387 il viaggio a Milano, città in cui conosce sant'Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il cammino di fede di Agostino: è da Ambrogio che riceve il



battesimo. Ritorna in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Le sue opere teologiche, mistiche, filosofiche e polemiche sono tuttora studiate. Agostino per il suo pensiero, racchiuso in testi come "Confessioni" o "La Città di Dio", ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa. Muore il 28 agosto del 430, a Ippona, a 76 anni.



E' caccia al sermone di Agostino: «Altre sorprese sono possibili» *Nelle biblioteche manoscritti da scoprire*

E' quasi una caccia al tesoro. E il tesoro c'è davvero: «E' legittimo aspettarsi - afferma il prof. Catapano - che ci siano altri ritrovamenti di testi agostiniani».

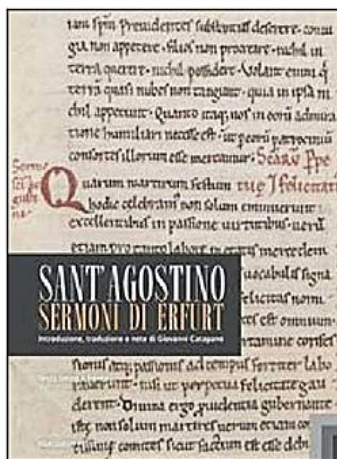
La scoperta fatta a Erfurt è probabile abbia un seguito: sono ancora tantissimi, infatti, i manoscritti medievali che attendono di essere letti e compresi per quello che contengono.

In Francia soprattutto - precisa il docente - ci sono grandi probabilità, visto che è il Paese che possiede il maggior numero di manoscritti medievali al mondo, in parte ancora non catalogati.

Per scoprire i sermoni di Erfurt, invece, si è dovuto attendere la caduta del muro di Berlino. Erfurt si trova, infatti, nel territorio dell'ex Germania Est, le cui biblioteche erano inaccessibili fino al 1989.

Ma la storia recente dei ritrovamenti di scritti di Sant'Agostino ha altri capitoli importanti.

Nel 1970 uno studioso austriaco ha scoperto una trentina di lettere inedite, «che ci hanno aperto - aggiunge Giovanni Catapano - uno spacca-



Il libro dei Sermoni di Erfurt

to nuovo sulla società in cui Agostino visse, sul ruolo dei vescovi, sul loro rapporto con le istituzioni politiche e civili...».

Oppure c'è la scoperta data 1990 quando, rifacendo il catalogo della biblioteca di Mainz, un ricercatore francese ha scoperto 26 sermoni inediti del vescovo di Ippona, tra cui il più lungo mai predicato in tutta l'antichità cristiana. Si è calcolato che per predicarlo occorrono due ore e tre quarti. E noi ci lamentiamo delle omelie troppo lunghe dei nostri sacerdoti? (G.M.)